IN QUESTO NUMERO

- Ministero dell'Economia e Finanze: FAQ sulla Dichiarazione IMU TASI ENC relativa agli anni 2012 e 2013.
- Autorità Nazionale Anticorruzione: Ultimi orientamenti in materia di inconfiribilità, conflitto di interessi e tutela del whistleblower.
- Ministero dell'economia e delle finanze: On line la Banca dati su spesa storica e fabbisogni standard di Comuni e Province.
- Incentivi per la progettazione: Corte dei Conti, sezione regionale Lombardia deliberazione n. 300/2014/PAR del 13 novembre 2014.
- Orientamento Applicativo ARAN sul recupero del festivo in caso di gestione associata del servizio di Polizia Locale.
- Ministero dell'Interno: disponibile il Riepilogo delle assegnazioni finanziarie 2014 per i comuni.
- Agenzia delle Entrate: L'obbligo di tracciabilità della legge 13 maggio 1999, n. 133, trova applicazione anche nei confronti delle associazioni senza fini di lucro e delle associazioni pro-loco - Risoluzione n. 102/E.
- Corte dei Conti Lombardia: Interpretazione del DL 98/2011 in relazione al divieto di acquisizione degli immobili e ricorso al comodato modale.
- Corte dei Conti Liguria: Sulle procedure di affidamento di servizi e di acquisto di beni e forniture, Ricorso alle centrali di committenza, possibilità di acquistare beni e servizi al di fuori del MEPA - deliberazione SRCLIG/64/2014/PAR.

Ministero dell'Economia e Finanze: FAQ sulla Dichiarazione IMU TASI ENC relativa agli anni 2012 e 2013

Si segnala che in data 21 novembre 2014 il Ministero dell'Economia e Finanze ha reso disponibile sul proprio sito internet una serie di chiarimenti in ordine alle modalità di compilazione del Modello di dichiarazione IMU TASI ENC e relative istruzioni per la presentazione.

Tutta la documentazione è reperibile su:

http://www.finanze.gov.it/export/download/Fiscalita-locale/FAQ_21112014.pdf

Autorità Nazionale Anticorruzione: Ultimi orientamenti in materia di inconferibilità, conflitto di interessi e tutela del whistleblower.

Si riportano di seguito gli ultimi orientamenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione :

- ❖ Art. 6 bis, legge n. 241/1990 - obbligo di astensione - enti di piccole dimensioni - disciplina ad hoc per procedimenti di carattere generale - ammissibilità.

Nel caso in cui sussista un conflitto di interessi anche potenziale, l'obbligo di astensione dei pubblici dipendenti di cui all'art. 6 bis, della legge n. 241/1990 costituisce una regola di carattere generale che non ammette

deroghe ed eccezioni.

- ❖ Art.7, co. 2, lett. c) d.lgs. n. 39/2013 - Presidente e Amministratore delegato del G.E.I.E. - amministratore di ente pubblico - componente della giunta o del consiglio - inconferibilità - configurabilità.

Sussiste l'ipotesi di inconferibilità di cui all'art.7, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 39/2013, tra l'incarico di Presidente e Amministratore delegato del Gruppo europeo di interesse economico (G.E.I.E.), in quanto carica equiparata a quella di un amministratore di ente pubblico di livello comunale, con la carica di componente della giunta o del consiglio del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico.

- ❖ Art. 7, co. 2, lett. d) del d.lgs. n. 39/2013 - assessore comunale - presidente senza deleghe gestionali di una fondazione in controllo pubblico - inconferibilità - insussistenza.

Non sussiste l'inconferibilità di cui all'art. 7, comma 2, lett. d) del d.lgs. n. 39/2013 tra l'incarico di assessore comunale di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti e la carica di presidente senza deleghe gestionali di un ente di diritto privato in controllo pubblico e, nello specifico, di una fondazione sottoposta a controllo da parte del medesimo comune.

- ❖ Art. 54 bis d.lgs. n. 165/2001 - segretari comunali - applicabilità - segnalazione al sindaco o al presidente della provincia - ammissibilità.

Il segretario comunale gode della tutela di cui all'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 e, ove sia venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del rapporto di lavoro, può effettuare la segnalazione anche al Sindaco o al Presidente della Provincia, nelle forme e con gli accorgimenti che ciascuna amministrazione è tenuta a prevedere nel proprio piano triennale di prevenzione della corruzione

- ❖ Art. 54 bis, d.lgs. n. 165/2001 - pubblici dipendenti - assunzione a tempo determinato - disposizioni a tutela del whistleblower - applicabilità.

L'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 si applica a tutti i pubblici dipendenti - ivi compresi quelli assunti con un contratto a tempo determinato - che segnalano condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

- ❖ D.lgs. n. 39/2013 - enti di diritto privato in controllo pubblico - potere di nomina dei vertici - sottoposizione a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. - sussistenza di uno solo dei due requisiti - annoverabilità.

Ai fini dell'applicazione del d.lgs. n. 39/2013, sono annoverabili nella

categoria degli "enti di diritto privato in controllo pubblico" le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano le funzioni elencate nell'art. 1, comma 2, lettera c) del citato decreto e in cui, alternativamente, le pubbliche amministrazioni esercitano un controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. oppure hanno il potere di influire fortemente sull'attività dell'ente, attraverso il potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi dell'ente.

Tutta la documentazione è reperibile su:

<http://www.anticorruzione.it/?cat=89>

Ministero dell'economia e delle finanze:
On line la Banca dati su spesa storica e fabbisogni standard di Comuni e Province

Il MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) rende noto che sono disponibili le informazioni sui fabbisogni standard e la spesa storica dei Comuni e delle Province delle Regioni a statuto ordinario.

I dati sono accessibili sul portale:
www.opencivitas.it.

La banca dati "OpenCivitas" può essere esplorata per confrontare la spesa sostenuta dagli enti per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali (Amministrazione, gestione e controllo; gestione del territorio e dell'ambiente; Polizia locale; Istruzione pubblica; viabilità e trasporti; settore sociale)

con il fabbisogno standard per quelle stesse funzioni. Il fabbisogno standard è stato stimato statisticamente in base alle caratteristiche territoriali e socio-demografiche di ogni singolo ente.

In particolare, attraverso "OpenCivitas" si potrà accedere alle seguenti informazioni:

- Fabbisogni Standard: per effettuare il confronto tra Fabbisogno Standard e spesa storica per funzione/servizio di ogni ente locale italiano.
- Indicatori: per entrare nel dettaglio delle scelte gestionali e organizzative degli amministratori.
- Confronto: per conoscere il posizionamento di un ente rispetto agli altri enti, con particolare attenzione a quelli simili o limitrofi.
- Certificati consuntivi: per ottenere un'informazione di sintesi sui bilanci delle amministrazioni locali.

Le informazioni contenute in "Opencivitas" sono relative all'anno 2010 e nel corso dei prossimi mesi verranno aggiornati all'anno 2013.

Ulteriori informazioni su:
http://www.mef.gov.it/ufficio-stampa/comunicati/2014/comunicato_0262.html

Incentivi per la progettazione: Corte dei Conti, sezione regionale Lombardia deliberazione n. 300/2014/PAR del 13 novembre 2014.

Con la deliberazione in oggetto, la Corte dei Conti della Lombardia fornisce chiarimenti in merito all'applicazione degli artt. 92 e 93 del d.lgs 12 aprile 2006, n.163 (codice dei contratti pubblici), come modificati dagli artt. 13 e 13 bis della l. 11 agosto 2014, n. 144, di conversione del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, che hanno abrogato i commi 5 e 6 del citato art. 92 e aggiunto i commi da 7 bis a 7 quinquies all'art. 93.

Come più volte messo in evidenza il c.d. incentivo alla progettazione, in costanza del previgente art. 92, comma 5, del d.lgs. n. 163/2006, costituiva eccezione al principio di onnicomprensività della retribuzione, finalizzato ad incentivare il ricorso alle professionalità interne dell'Ente.

A fronte di un'abrogazione secca dei commi 5 e 6 dell'articolo 92 del codice dei contratti pubblici, in materia di incentivi per la progettazione, disposta dall'art. 13 del decreto legge, l'art. 13 bis, introdotto in sede di conversione, ha previsto l'istituzione, a carico delle stazioni appaltanti e per le finalità descritte, di un fondo per la progettazione e l'innovazione, destinato alle risorse umane e strumentali necessarie per tali finalità, in misura non superiore al 2 per cento degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro, secondo modalità determinate da un

regolamento adottato dall'amministrazione.

Sempre tale regolamento dovrà definire i criteri di riparto di tali somme, ferme restando le ripartizioni direttamente disposte dall'atto normativo.

Di conseguenza a decorrere dall'entrata in vigore della legge n. 114/2014, di conversione del d.l. n. 90/2014, i comuni, come tutte le altre pubbliche amministrazioni, dovranno fare riferimento, per la disciplina degli incentivi al personale interno, incaricato di attività tecniche nell'ambito del procedimento di aggiudicazione ed esecuzione di un'opera pubblica, alla nuova disciplina legislativa, con conseguente necessaria adozione di un nuovo regolamento che stabilisca la percentuale massima destinata a tali compensi (comma 7 bis) e un accordo integrativo decentrato, da recepire nel predetto regolamento, che stabilisca i criteri di ripartizione (comma 7 ter). Entrambi dovranno adeguarsi alle novità normative, fra le quali spicca l'esclusione, fra i soggetti beneficiari dell'incentivo, del personale con qualifica dirigenziale (comma 7 ter, ultimo periodo).

In relazione alla questione della cesura applicativa tra la vecchia e la nuova normativa, vale a dire, se essa trovi applicazione con riferimento alle sole attività successive o anche a quelle precedenti, ma non remunerate all'atto dell'entrata in vigore del decreto, la Corte ricorda la posizione della Sez. autonomie, 8 maggio 2009, 7/SEZAUT/2009/QMIG, che ha precisato che "dal compimento

dell'attività nasce il diritto al compenso, intangibile dalle disposizioni riduttive, che non hanno alcuna efficacia retroattiva. ...ai fini della nascita del diritto quello che rileva è il compimento effettivo dell'attività; dovendosi, anzi, tenere conto, per questo specifico aspetto, che per le prestazioni di durata, cioè quelle che non si esauriscono in una puntuale attività, ma si svolgono lungo un certo arco di tempo, dovrà considerarsi la frazione temporale di attività compiuta": con la conseguenza che "il "quantum" del diritto al beneficio, quale spettante sulla base della somma da ripartire nella misura vigente al momento in cui questo è sorto, ossia al compimento delle attività incentivate, non possa essere modificato per effetto di norme che riducano per il tempo successivo l'entità della somma da ripartire".

Orientamento Applicativo ARAN sul recupero del festivo in caso di gestione associata del servizio di Polizia Locale.

Secondo l'Aran, in base alla disciplina contrattuale (art. 18, comma 6, del CCNL del 6.7.1995) si considera giorno festivo solo quello coincidente con la ricorrenza del Santo Patrono della località in cui il dipendente presta effettivamente servizio, purché si tratti di un giorno lavorativo;

Conseguentemente, tale festività nell'anno ordinariamente non può che essere unica, anche nella particolare

ipotesi di prestazioni effettuate nell'ambito di un servizio associato.

Infatti se alcuni dipendenti, per una particolare articolazione dell'orario di servizio, si trovano a svolgere la loro attività lavorativa anche in una sede di lavoro diversa da quella ordinaria dove ricade, in giorno diverso, la festa del Santo Patrono, questa produce necessariamente la chiusura degli uffici e rende, conseguentemente, inutile la prestazione di lavoro dei suddetti dipendenti in quella sede.

Per quella giornata, sembra ragionevole ipotizzare far rientrare i dipendenti di cui si tratta nella sede ordinaria (comune di appartenenza del dipendente o comune individuato come sede dell'ufficio associato), per rendere la normale prestazione lavorativa, poiché potranno usufruire della giornata festiva del Santo Patrono quando questa si verificherà nella suddetta sede, che per essi è comunque la sede effettiva di lavoro.

Con specifico riferimento alla fattispecie in esame, pertanto, al fine di evitare la duplicazione o la triplicazione del beneficio (non considerata dal CCNL e possibile fonte di costi aggiuntivi), potrebbe acquistare un rilievo particolare l'adozione di una regolamentazione in tal senso nella convenzione di utilizzo parziale del personale, che è alla base del servizio associato.

Ministero dell'Interno: disponibile il Riepilogo delle assegnazioni finanziarie 2014 per i comuni .

Con comunicato del 21 novembre 2014, il Ministero dell'Interno rende noto che è disponibile un riepilogo delle assegnazioni finanziarie 2014 per i comuni.

La divulgazione del riepilogo viene effettuata a soli fini conoscitivi in quanto i dati riportati, discendono da specifiche disposizioni di legge, ma le conseguenti assegnazioni finanziarie maturano solo dopo il perfezionamento degli adempimenti previsti dalle stesse norme di riferimento.

Il Ministero segnala che il Fondo di solidarietà comunale 2014 e le altre assegnazioni riportate nel prospetto non tengono conto delle riduzioni da applicarsi entro l'anno per maggiori introiti di gettito IMU derivante dall'introduzione dell'imposta sui terreni agricoli di cui all'articolo 4, comma 5 bis, ex Decreto legge n. 16/2012, come sostituito dall'articolo 22, comma 2, del Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89.

Il riepilogo è reperibile su:
<http://finanzalocale.interno.it/apps/fl oc.php/in/cod/15>

Agenzia delle Entrate: L'obbligo di tracciabilità della legge 13 maggio 1999, n. 133, trova applicazione anche nei confronti delle associazioni senza fini di lucro e delle associazioni pro-loco - Risoluzione n. 102/E.

Con la risoluzione 102/E del 19 novembre 2014, l'Agenzia delle Entrate, fornisce chiarimenti in ordine all'applicabilità dell'obbligo di tracciabilità dei pagamenti/versamenti di importo superiore ad euro 516,46 di cui all'articolo 25, comma 5, della legge 13 maggio 1999, n. 133, a tutti i soggetti che beneficiano del regime agevolativo di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398.

Secondo l'Agenzia è chiara la volontà del legislatore di estendere la norma che impone la tracciabilità delle movimentazioni di denaro in capo agli enti che abbiano optato per l'applicazione della legge n. 398 del 1991, in modo che venga assicurata la possibilità di operare i necessari controlli in relazione a tutti i contribuenti che si avvalgano del regime di favore recato dalla medesima legge.

Pertanto, la disposizione dell'articolo 25, comma 5, della legge n. 133 del 1999 si applica agli enti che siano destinatari delle disposizioni di cui alla legge n. 398 del 1991, a prescindere dalla circostanza che gli stessi risultino o meno espressamente destinatari anche delle "altre disposizioni tributarie riguardanti le

associazioni sportive dilettantistiche".

In sintesi, il citato articolo 25, comma 5, della legge n. 133 del 1999 si applica non solo ai soggetti richiamati dal medesimo articolo ed a quelli cui siano state espressamente estese le "altre disposizioni tributarie riguardanti le associazioni sportive dilettantistiche" (ovvero le società sportive dilettantistiche costituite in società di capitali senza fine di lucro, in forza dell'articolo 90, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289; le associazioni bandistiche e cori amatoriali, filodrammatiche, di musica e danza popolare, legalmente costituite senza fini di lucro, ai sensi dell'articolo 2, comma 31, della legge 24 dicembre 2003, n. 350), ma anche alle associazioni senza fini di lucro e alle associazioni pro-loco, in quanto destinatarie del regime fiscale recato dalla legge n. 398 del 1991.

Il testo della risoluzione è reperibile su:

<http://www.agenziaentrate.gov.it>

Corte dei Conti Lombardia: Interpretazione del DL 98/2011 in relazione al divieto di acquisizione degli immobili e ricorso al comodato modale.

Con deliberazione n. 299/2014/PAR del 13 novembre 2014, la sezione regionale della Corte dei Conti della Lombardia affronta la questione di un comune che riferisce che una locale parrocchia ha espresso la volontà di cedere (al

comune), per un arco temporale definito, due immobili di sua proprietà mediante cessione del diritto di superficie, acquisito tramite donazione modale, per la durata di 10 anni e con oneri che comportano interventi economici da parte del comune per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Preliminarmente la Corte ricorda che a decorrere dall'1 gennaio 2014 gli enti locali possono effettuare operazioni di acquisto di beni immobili nei limiti e con le modalità di cui al comma 1 ter dell'art. 12 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98.

Attualmente quindi non è più vigente la precedente norma imperativa che vietava l'acquisto di beni immobili nell'anno 2013, contenuta nel comma 1 quater dell'art. 12 del d.l. 98/2011, così come introdotto dall'art. 1, comma 138, della legge n. 228/2012 ("Per l'anno 2013 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione ... (omissis)... non possono acquistare immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi di contratti, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire, a condizioni più vantaggiose, la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti").

Il comma 1 ter dell'art. 12 del d.l. 98/2011, così come introdotto dall'art. 1, comma 138, della legge n. 228/2012, dispone che "a decorrere dal 1 gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di

spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali e gli enti del servizio sanitario nazionale effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento.

La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

Delle predette operazioni è data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente".

Secondo la Corte, elemento discrezionale per l'applicabilità della norma è dato dalla circostanza che si sia in presenza di un contratto in cui "l'effetto traslativo, conseguenza immediata e diretta del rapporto giuridico, determini comunque un esborso finanziario a carico del soggetto pubblico".

Nel caso di specie, secondo la Corte unico esborso potenzialmente gravante sull'amministrazione risulta essere quello relativo all'adempimento del modus che non può essere reputato direttamente discendente dall'acquisto, ma sua conseguenza ulteriore e indiretta.

Corte dei Conti Liguria: Sulle procedure di affidamento di servizi e di acquisto di beni e forniture, Ricorso alle centrali di committenza, possibilità di acquistare beni e servizi al di fuori del MEPA - deliberazione SRCLIG/64/2014/PAR

Con la deliberazione in epigrafe la Corte si è espressa sui seguenti quesiti:

- a) sia da escludersi l'applicabilità del ricorso alle centrali di committenza nelle ipotesi previste dall'art. 125 d. lgs. 163/2006 e nelle ipotesi di cottimo fiduciario sotto i 40.000,00= euro, in considerazione che in tali casi la normativa consente di non intraprendere la procedura concorsuale;
- b) sia possibile acquistare beni e servizi al di fuori del MEPA qualora il ricorso all'esterno persegua l'obiettivo del contenimento della spesa pubblica;
- c) sia possibile, qualora si debba organizzare un evento con un determinato artista curato in esclusiva da un'agenzia di spettacoli non iscritta al MEPA, procedere all'affidamento diretto previsto dall'art. 57 d. lgs. 163/2006, senza ricorrere al mercato elettronico;
- d) sia ammissibile una collaborazione diretta con associazioni di promozione culturale o sportiva, che non possono iscriversi al MEPA, con il pagamento di una prestazione di servizi in occasione di manifestazioni ed eventi inseriti nel calendario istituzionale.

In relazione al primo quesito la Corte

risponde positivamente affermando che l'ordinamento privilegia gli strumenti delle centrali di committenza e delle procedure selettive nel presupposto, imposto anche dal diritto comunitario, che la massima concorrenzialità consenta i migliori risparmi di spesa, temperando però tale esigenza con il principio di efficienza dell'azione amministrativa in quanto - come è facile arguire - il ricorso a tali procedure implica sicuri costi temporali e procedurali incompatibili con l'agere quotidiano di un ufficio pubblico.

Questa è la ragione per cui gli acquisti sotto i quarantamila euro possono essere fatti direttamente dall'Ufficio economale senza attivazione di procedure concorsuali.

Nulla osta, pertanto, all'adozione delle procedure più garantistiche e al ricorso alle centrali di committenza ove l'ente locale, nel caso specifico, ritenga maggiormente opportuno intraprendere questa seconda strada.

Per quanto riguarda il secondo ed il quarto quesito, la Corte ritiene che i Comuni siano legittimati ad acquistare beni e servizi al di fuori del MEPA con il limite imperativo ed ablativo dell'assoluto rispetto dei limiti massimi di prezzo presenti sul mercato elettronico.

In relazione invece al terzo quesito, la Corte rileva come la prestazione artistica non possa rientrare di per sé nella materia dell'appalto di servizi, costituendo una prestazione di opera professionale disciplinata dall'art. 2229 c.c.

Non sussistono pertanto, ab origine, le ragioni per l'applicazione del codice dei contratti pubblici alla fattispecie in esame.

Infine, per quanto riguarda il quarto quesito la Corte afferma che l'impossibilità di aderire al mercato elettronico non può essere da solo requisito sufficiente per derogare al medesimo, considerato che la ragione della sua istituzione risponde ad esigenze di carattere pubblicistico di trasparenza, imparzialità ed economicità che sono prevalenti rispetto a quelle del singolo soggetto associativo di collaborare con l'ente pubblico, quandanche tale volontà non sia supportata da finalità lucrative ma dal perseguimento di scopi ideali, che però assumono rilevanza economica, trattandosi di prestazioni fornite a titolo oneroso. Diverso è il caso in cui l'associazione sia in grado di fornire un servizio non rinvenibile sul mercato elettronico (ovvero, per quanto detto sopra, rinvenibile ad un prezzo/qualità superiore): in questo caso non sembrano esservi preclusioni a consentire tale collaborazione diretta, purché appunto limitata a prestazioni non altrimenti rinvenibili sui mercati elettronici.